

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 16 - Sem. 9.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 - 11 - 6 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 5537

A Parigi, gli Annu zi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. rue du Faubourg S. Denis n. 65.

Padova 29 Gennaio.

LA NAZIONE ATTENDE

Con questo titolo la Riforma pubblica un articolo che, se noi sappiamo leggere, significa l'intenzione dell'onorevole Crispi di abbandonare le convenzioni ferroviarie.

Conoscendo l'onorevole ministro non potevamo credere che egli fosse per mancare di fede alle sue antiche idee ed ai suoi antichi amici.

L'articolo è scritto con molta abilità, ma è facile comprendere anche quello che non dice.

La situazione parlamentare continua però ad essere oscura infino a tanto che non si sappia quale sia la decisione del Depretis.

Cederà egli ai consigli del Crispi?

Lo ignoriamo completamente. Questo solo sappiamo, che se Zanardelli ha potuto uscire dal primo ministero di Sinistra, non lo potrebbe fare il Crispi dal secondo.

E questo non lo potrebbe, è questione la quale interessa più di tutti il nuovo re.

Ci pensi lui.

Noi intanto riproduciamo la parte più significativa dell'articolo della Riforma:

Bisogna che il Governo si persuada, e crediamo lo sia, di una prepotente necessità, quella cioè di concentrare l'attenzione del Parlamento su poche e sostanziali questioni, valendosi della sua iniziativa parlamentare per ridurre a quanto più pochi

Appendice

TEATRO CONCORDI

== || ==

I Puritani

Opera seria in tre atti del Maestro Vincenzo Bellini.

Nel mentre nella nostra Padova succedono discussioni a discussioni e si raccolgono comitati per erigere un monumento al Re Galantuomo, ed anche in questo spiccano disparità d'opinioni, e quindi evvi destra e sinistra perchè taluno ne vorrebbe molti in molte città e paesi, e fra questi uno nel nostro Prato della Valle, altri invece un solo ne vorrebbe, ma veramente maestoso e degno d'Italia, a Roma, altri al contrario desiderosi di perpetuare un ricordo di quell'alta figura che spicca nel nazionale riscatto e nel progresso del bene, aspirerebbe a vedere convertita l'idea del monumento in quella più pratica ed utile della erezione di case operaje, o meglio *pegli operaj*, nella nostra città ove mancano affatto; mentre di tutto ciò si agita fra noi e si ciarla specialmente nei pubblici ritrovi, grandi reggie dei vaniloqui e della *blague*, Vincenzo Bellini il maestro la cui soavità tocca il cuore ha chiesto la parola al Teatro Concorde, ed il suo dire pieno di nobili sentimenti, di eleganti frasi, di eletti concetti commosse e persuase gli uditori, anche quelli che erano sa-

può i disegni di legge da presentarsi, ma coordinati ai più salienti e cospicui bisogni di riforme, sia nell'ordine tributario, che in quello politico e amministrativo.

Circa il bisogno in genere delle desiderate e divise riforme in questo triplice ordine di interessi, non v'ha sostanzialmente discrepanza fra le diverse parti in cui apparve scissa la Maggioranza. Circa al metodo di precedenza da darsi ad una più che all'altra delle tre categorie di leggi riformative non sarà difficile intendersi, e convenire, una volta che gli spiriti sieno ritornati alla dignitosa calma che un alto sentimento di patriottismo ispira, e la certezza dell'intento comune alimenta e conserva. Ciò non sarà arduo a ottenersi quando a ciascuno sia data la sicurezza che, o prima o dopo, non passerà la Sessione senza che la categoria di riforme a cui preferibilmente mira, verrà alla discussione e al voto. A quest'uopo è necessità indeclinabile quello che notammo, di condensare cioè la iniziativa delle leggi in pochi e culminanti progetti, di cui si abbia la possibilità di esaurire le deliberazioni prima che la Sessione abbia a chiudersi.

C'è il problema ferroviario che s'innalza come il gigante del poema dei Lusadi al Capo delle Tempeste. Ma il Capo delle Tempeste è divenuto poi il Capo di Buona Speranza, quando il coraggio, la scienza e l'arte dei navigatori seppero volarlo.

In fondo, dov'è il dissidio? Chi non sente la necessità delle costruzioni nuove? È questione di giustizia e di progresso economico non solo, ma anche morale, poichè al perfezionamento morale di un popolo è indispensabile strumento il sussidio economico. E d'altra parte chi non vuole preservare la pubblica moralità da contrattazioni che si temono a tale

bato intervenuti al Teatro con prevenzioni avverse.

Infatti l'oratore Bellini fu tanto persuasivo, tanto toccante che sarebbe riuscito a convincere e commovere gli uditori affollati, e giunto persino a porre d'accordo i Puritani della sinistra, coi cavalieri della destra (non eccettuati i commendatori, i gran cordoni ecc.) che tutti uscirono dall'Aula, voglio dire dal Teatro gridando (pare impossibile!) *Libertà*.

Questi sono gli effetti della musica veramente italiana, musica ove trionfano la soavità delle melodie, la finatezza dei cantabili, di quella musica che ha la forza di scuotere le masse, di quella musica che è uno dei più potenti fattori della pubblica moralità e che riprodotta presso i popoli civili da quelli artisti che le acquistarono stima e simpatia, li trasse a cooperare anch'essi al risorgimento politico di questa amata patria.

I Puritani furono l'ultimo parto artistico del genio di Bellini. Scritti nel 1835 cioè pochi mesi prima della sua morte, vennero dati per la prima volta al Teatro Italiano di Parigi dalla Grisi, da Rubini Tenore, da Tamburini baritone, e dal basso Lablache ed ebbero un successo immenso, finchè quasi tosto l'opera poi venne riprodotta in tutti i Teatri della penisola e all'estero.

E a Londra i Puritani servirono anche a Mazzini che coadiuvato dalla Grisi, dalla Garcia dalla Frezolini, da Tamberlik, da Boucardè, da Lablache, da Ronconi dal nostro Selva e da altri sommi artisti traeva fondi dalle rappresentazioni per sostenere l'emigrazione italiana a Londra.

Si: Parte e la musica furono leva

riguardo pericolose? Chi non deve preoccuparsi del credito, e dei vitali interessi del patrimonio pubblico? Trattasi di interessi rispettabili, e rispettati senza distinzione di parti, o di gruppi, ed ai quali bisogna trovare il modo di corrispondente soddisfazione.

A questo comune intento e Governo e Maggioranza lavorino e cospirino con sollecitudine eguale: il paese guarda, e giudica, e chiede ai suoi delegati sacrifici di risentimenti personali pari alla comune onestà dei propositi, e all'ardente amore del bene pubblico.

A tale riguardo nè il Governo, nè il Parlamento devono avere repugnanze. Studiatela se la questione non è matura. Se il Capo delle Tempeste rumoreggia ancora recinto delle sue nubi misteriose, si bordeggi finchè non si squarcino le nubi, e riappaia il sereno.

Oh! quanto sarebbe utile ad agevolare l'intelligenza degli animi, a preparare le desiderate soluzioni sul terreno parlamentare, quanto sarebbe utile e conveniente un lavoro anteriore, durante questi giorni di attesa!

Ha ragione il *Diritto* che ieri sera lamentavasi del silenzio, in cui si avvolgono gli uomini politici. Parlate, spiegatevi, esponete le vostre idee, i vostri timori, le vostre obiezioni. Ma non sieno solloqui davanti a auditorii ossequenti, siano conferenze, siano discussioni che provochino discussioni e giudizi.

Noi che abbiamo la certezza morale della profonda concordia che domina gli animi, non ostante le apparenti differenze e discordie, noi che tutto speriamo dalle spiegazioni reciproche, noi ci uniamo volentieri al nostro confratello nello eccitamento ch'ei fa alla agitazione legale, alla parola competente e pubblica, che

potente al riscatto italiano e noi avremo sempre una parola d'encomio per quei benemeriti che in quei tempi si produssero nei Teatri, nelle accademie e massime al S. Martin S. Hall gratuitamente a beneficio del comitato centrale italiano. (1)

Gli effetti della musica sono potenti e mai d'eguali ne produrranno i discorsi dei Minghetti, dei Sella, dei Nicotera, del buon Depretis.

Il Poeta che trasse dal romanzo di Walter Scott il presente melodramma non fu ispirato dalle muse perchè tra le altre bellezze tu riscontri versi sbagliati, taluno con un piede di più, come sarebbe

« La tromba rimbomba nuzia del dì »
Ma bisogna far giustizia al librettista che senon si rivela disceso da Pindo merita plauso per le situazioni sì di sentimento che di scena.

Dalla poesia alla musica il passo è breve essendo le arti sorelle come le appella il Marino

« Che ristorano il mondo »
Chi non conosce i Puritani? chi non gustò quelle melodie si care del cigno di Catania?

Chi non ricorda la canzone in morte di quel genio?
« O notti di Sicilia o dolci aurore.. »
chi non ricorda

« che amor della sua patria estro di gloria
« e bisogno del cor lo trasse al canto? »

E le sue opere Norma, Sonnambula, Straniera, Pirata non entusiasmarono il mondo?

I Puritani appartengono al genere secondo belliniano, a quel genere che

(1) Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini Roma 1877.

interloquisca col paese, e ne esprima il sentimento, e i pensieri, e a lui dia la spiegazione e la giustificazione dei contrari pareri.

Ci vuole il *Diritto* a lui compagni in questa propaganda? Intanto rivolgamoci di nuovo al Governo del Re, e diciamogli: troncate gli indugi: la Nazione vi aspetta a Montecitorio: e voi che vi sentite forti e degni di lei, non fatela attendere.

Abusi d'Ufficio

Per le leggi vigenti sul matrimonio degli ufficiali, e prima di presentare al Tribunale supremo di guerra i documenti relativi alla cauzione dotale, l'ufficiale che intende prender moglie deve chiedere in via gerarchica l'assenso reale.

Or bene quasi contemporaneamente alla domanda perviene da Roma al petente una circolare a stampa, colla quale gli si offrono i servizi di persone legali ed in rapporti col Ministero della guerra per ottenere quanto brama, non nascondendosi le difficoltà che esistono sempre, ove l'ufficiale non s'appoggi fiducioso a chi gli si esibisce largo di protezioni e prestazioni. Va da sé, che nel caso di accettazione di questo patrocinio di nuovo genere, l'ufficiale deve anticipare una somma a titolo di spese e competenze per l'affare.

Noi non contestiamo a nessuno il diritto di guadagnarsi il pane colla propria opera, ma ci sorprende assai che si violi così manifestamente il segreto d'ufficio a favore di sollecitatori inutili, che in questo primo stadio della domanda esso non dovrebbe esser conosciuto che dal colonnello del Reggimento e dal ministro della guerra.

Evidentemente gli impiegati del Mi-

condusse Bellini a ripudiare del tutto l'antico ed il convenzionale per accostarsi a quel gusto che piaceva in Francia fin d'allora e che fu germe alla rivoluzione musicale che signoreggia tuttora, quantunque sempre viva sia la lotta colla musica dell'avvenire che vuole subordinato il canto all'istrumentazione.

Sabbato sera il Teatro adunque, era letteralmente zeppo, tutto ciò che havvi di distinto e di buono nella città olim di Antenore erasi data la posta al Concorde.

L'umore del pubblico era piuttosto serio, la solita musoneria voleva far capolino, tuttavia a mano a mano che si procedeva nello spettacolo, questa cessava.

La musica non solo avea toccato il cuore a quelle amabili e seducenti che adornavano i palchetti, ma anche il sesso forte divideva tali sensazioni soavi.

Ed eccoci agli artisti. Nuova si presentava nella figlia di Lord Walton, *Elvira*, la Signorina Maria Paulina Nisinger, all'arte *Maria Paulini*.

Il presentarsi alla scena dopo che un'altra prima donna erasi prodotta con plauso in diverso spartito e di genere tutto opposto ai Puritani qual'è il Faust, se la è cosa che avrebbe dovuto intimorire qualunque artista geloso della dignità del proprio nome, tanto più potente impressione doveva esercitare in una giovane attrice, la quale comunque dotata di validi mezzi di scuola e di voce, presentavasi convinta che la sua riuscita nell'arduo sperimento poteva decidere di tutta la sua carriera avvenire. La signorina Maria Paulini è una giovane ma esi-

ministero della guerra comunicano a questi sollecitatori le domande di matrimonio degli ufficiali per farne mercato, non essendo ammissibile che le maggiorità dei reggimenti vi si possano prestare.

Reso pubblico il fatto più volte ripetutosi, speriamo che il generale Mezzacapo saprà provvedere e torrà subito questi sconci biasimevoli.

CORRIERE VENETO

Codroipo. — Il 26, in *Sanvidotto*, frazione di questo Comune capoluogo, si incendiò una casa di proprietà dei signori Conti Rota. Il danno del fabbricato ammonta a circa L. 2000; era assicurato.

La peggio toccò agli affittuali, i quali perdettero ogni loro avere, senza speranza di compenso, perchè non erano assicurati. Come al solito, senza alcun obbligo, Codroipo si prestò ad inviare sollecitamente le sue pompe sul luogo dell'incendio.

Anche *Mussons* e *Bohans*, paeselli al di là del Tagliamento, ebbero incendi in questo periodo.

Mortegliano. — Scrivono al *Rinnovamento* che l'altro giorno quel Consiglio comunale era chiamato in seduta per deliberare sul concorso di Mogliano al Monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele, sull'erezione di una lapide commemorativa a Mogliano, sulle spese dei funerali al Re già celebrati.

Quasi tutti i consiglieri mancarono all'appello.

Novigo. — Il Comizio Agrario distrettuale ha pubblicato il seguente avviso ai Bachicoltori:.

La Società Franco-Giapponese in Torino esibisce Semi-Bachi da seta, per gallette gialle e bianche, garantiti con la selezione microscopica e fisiologica.

Le condizioni pella vendita sono ostensibili presso il Comizio.

ma artista. Ella ebbe i natali sotto il cielo americano, canta mirabilmente la parte di *Elvira*.

Nella sua magnifica aria « *Vien diletto è in ciel la luna* » fu applauditissima, nel duo col tenore, nel quartetto e negli altri pezzi concertati ebbe applausi meritati.

Madamigella *Maria Paulini* non ha gran forza di voce, ma vi supplisce con metodo di canto perfetto, con una agilità non comune da rendere agevole a lei qualunque passo più difficile.

Il suo canto è sempre intonato, sempre preciso, sempre perfetto.

Il pubblico la chiamò più volte da sola ed unita agli altri artisti all'onore del prosenio; nel duo d'amore col tenore:

*E mille volte: io t'amo
A te ripete il cor*

volevasi il bis dal pubblico plaudente.

Il Tenore *Maurelli (Arturo)* è il Tenore della bella voce, dell'accento puro, accento che pur troppo va scomparendo nelle nostre scene perchè maestri ed artisti sono spesso stranieri.

Il quartetto del primo atto, divino lavoro, che rivela quanto cuore avesse chi lo creava e le cui note ben lo palesano figlio della terra dei vulcani e dei Vespri, venne interpretato ed eseguito dal *Maurelli* colla maestria d'un grande artista.

A te, o cara, amor talora

Mi guidò furivo e in pianto

trasportò all'entusiasmo il pubblico che voleva con insistenza il bis. Nel duo col soprano, e nella romanza del ritorno e in ogni pezzo concertato ebbe il *Maurelli* applausi e chiamate.

Il Basso *Novara*, sia in esso il *Dia-*

CRONACA

Padova 30 Gennaio

Il monumento. — L'egregio nostro amico avvocato Poggiana ci ha diretto la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Carissimo Bonaldi

Nella relazione sulla seduta delle associazioni padovane alla Società d'Incoraggiamento tu annunci che io avrei votata una istituzione di cui difetta la nostra città, e non il monumento quale lo vogliono molti.

Hai ragione, amico; e per mia convinzione, e per mandato del Consiglio di direzione della *Banda Unione* che aveva l'onore di rappresentare in quella adunanza, votai contro il progetto d'un monumento artistico in Padova alla memoria di Vittorio Emanuele, perchè questo si deve inalzare a Roma in faccia al Vaticano, protesta eterna dell'Italia contro il papato e la servitù straniera.

A Padova contiamo centinaia di operai che vivono in canili, pagando 80 ed anche 100 lire all'anno di fitto per un solo locale umido e senza luce.

Io avrei caldeggiata la costruzione delle case operaie per onorare il Grande trapassato; ma a che prò in una riunione, ove era tutto preparato per il monumento a qualunque costo, e dove udimmo dirci: *se siete qui significa che volete un monumento equestre, che sarà collocato nel Prato della Valle, e se non basteranno i denari dei cittadini vi supplirà il Comune?*

Le case operaie porterebbero un qualche benessere nella città, non si inorridirebbe più alla vista di tanta miseria e di certe immoralità. Havvi il legato Riello di L. 30 mila, e un piccolo fondo di L. 1400 da me depositato alla Banca Mutua da ben quattro anni, raccolto tra amici a questo scopo. Ma colle case per gli operai, si guasterebbero gli interessi di alcuni sordidi proprietarie perciò non si osa. Ed intanto che il popolo gemà ed imprechi da mane a sera contro tutto e contro tutti! Si provvederà quando forse non vi sarà più tempo.

Oggi i più piegano il ginocchio in quei templi, ove si maledisse all'Italia ed a Vittorio Emanuele, e pel trigesimo della sua morte tu vedrai qui costoro, cattolici e non cattolici inciondolati ed in abito *parè* cantare il *de profundis* coi nemici della patria e della libertà. Del resto non si curano.

volo ovvero il colonnello Giorgio, egli è sempre al suo posto.

La sua romanza fu molto applaudita ed il duo col baritono *Mrschi*

*Suoni la tromba e intrepido
Io pugnèrò da forte
Bello è affrontar la morte
Gridando libertà!*

lo si dovette replicare con soddisfazione dell'uditorio.

La signorina Eva Razzani contribuì al buono esito dello spettacolo. Buone le seconde parti.

Benissimo i cori istruiti dal bravo Danielli.

L'orchestra composta da egregi professori è sempre un'ottima orchestra, ma qualche appunto convien farlo perchè tutto non va sempre in essa alla perfezione. Talvolta l'accompagnamento è troppo risentito. Ciò sparirà in seguito quando sieno tolte le incertezze delle prime sere, e quel panico che passò alla prima rappresentazione anche nel corno del prof. Frellich. Peraltro alla seconda rappresentazione egli seppe rilevarsi all'altezza di vero maestro e farsi applaudire.

Buoni i scenari, buona la messa in scena, un elogio infine all'impresa Marin che seppe a forza di cure e senza risparmio di spese darci un buono spettacolo anche coi Puritani.

Si sussurra che si abbia l'idea di imbandirci per terza opera i Lombardi col basso Novara e che fra giorni nella commemorazione della morte di Vittorio Emanuele si voglia dare al Concorde lo *Stabat* di Rossini, in cui canterebbe quella Giuditta Celega nostra concittadina che tanto fu applaudita a Venezia quando cantava colla Diva Patti nel Faust.

Se saranno rose fioriranno.

EUSTORGIO CAFFI.

Quante somme gettate colle quali si poteva tergere qualche lagrima, e sollevare alla dignità di cittadini tanti diseredati dalla fortuna!

Stiamo ad osservare.

Affmo G. POGGIANA.

Scuola delle Dorotee. — Tempo fa ho accennato al cattivo metodo d'insegnamento che si tiene nella scuola delle Dorotee a S. Pietro, ora devo accennare un'altra lagnanza che mi perviene da diverse persone.

Alla scuola così detta per le povere frequentano molte fanciulle, parte della città e parte della campagna. Ma vi è un malanno: tutte queste fanciulle non vengono accompagnate. Cosa succede? Nell'andata e nel ritorno giuocano per le strade, vanno in certe contrade ove dimorano persone poco oneste, vi si fermano, vedono e sentono ciò che non dovrebbero.

L'altra mattina sette di queste ragazzette erano ferme in via Ambrolo, intente ad ascoltare un alterco che succedeva in una di quelle case.

È facile supporre quali parole scoltassero.

Invoco dunque l'autorità di chi spetta a provvedere, e più di tutto invoco un provvedimento di riforma tante volte domandato e da lungo tempo atteso.

Prestito Bevilacqua La-Massa. — Leggo in una corrispondenza della *Gazzetta dei Prestiti* di Milano n. 343:

Nel nuovo anno le cose sembrano volgere al meglio. Posso accertarvi per informazioni degnissime di fede, che innanzi al Consiglio di Stato pende l'esame di un progetto di sistemazione di questo prestito, sempre sulla base del decreto di concessione del 1868, e col pagamento di tutti i premi in rimborsi in contanti, ed alle obbligazioni tutte di ciascuna serie.

Si spera che codesto progetto, il solo che sinora presenti carattere di serietà, sia sollecitamente accolto perchè, da quanto mi viene assicurato, esso tutela i diritti dei portatori di obbligazioni, e nel tempo stesso adempie al concetto della legge del 1866.

Se saranno rose fioriranno!

Edilizia. — Mi scrivono:

Signor Cronista,

Fuori di porta S. Giovanni, volgendosi a man destra per la via che conduce a Savonarola, vi è un antico casone, o dirò meglio, un avanzo di rovine informi, e quanti passano per là non possono a meno di meravigliarsi come il Municipio debba permettere vicino ad una porta delle più frequentate quella bruttura. Ora che si regolano in quei paraggi tante belle cose non si potrebbe abbattere quell'avanzo mostruoso di cattapechia? Scummetto che se una commissione (ahime! anche qui una commissione!) andasse a vedere, questa sarebbe subito del mio parere, cioè di demolirlo e livellare la strada. Speriamo di vedere anche questa!

Un assiduo.

Ritardi postali. — È venuto ieri l'altro al mio ufficio un signore, certo Napoleone Tartivelli, studente dell'Istituto tecnico a narrarmi un fatto che torna molto poco ad onore della Direzione delle Poste.

Ve lo narro tal quale fu narrato a me — fatevi voi sopra i commenti.

Un plico di carte al preciso e chiaro indirizzo del Tartivelli fu impostato a Ferrara il giorno 11 del corrente Gennaio e giunse a Padova il 12. — Ciò attestano i timbri postali. Indovinate un po' quando il plico gli venne consegnato dal portaletere?

Niente meno che il giorno 28!

Ripeto che non faccio commenti.

È necessario. — Mi sono pervenute diverse lagnanze dai frequentatori del teatro Garibaldi per l'abolizione che venne fatta da qualche tempo in qua del monumento vespasiano che era sul piazzale del teatro.

Mi pare che le lagnanze sieno giuste e che in quel luogo il cippo sia proprio necessario, non foss'altro per

non far cadere in contravvenzione tanti e tanti cittadini che... fanno come se esso ci fosse.

Dappoichè non voglio credere che il municipio faccia di quella mancanza una speculazione, prego che si provveda a questo sentito bisogno.

Fiera di vini nazionali. — Poichè la fiera enologica che doveva aver luogo a Venezia durante il Carnovale, fu trasportata ad altra epoca, sarà bene avvertire coloro i quali hanno in serbo qualche bottiglia o qualche botte di vino che abbia lo sudditanza Italiana, che il giorno 26 corr. la Direzione del Comizio Agrario di Roma, deliberata di inaugurare in quella città, il 14 marzo, la fiera di vini nazionali.

Un furto abbastanza audace. — Una poco gradita sorpresa aspettava l'altra sera il signor Ban... negoziante di riso, che abita in via Gigantessa.

Egli esci verso le otto per far quattro passi e fumare un zigarro, e lasciava la casa senz'alcuna persona dentro, ma però colla porta accuratamente chiusa.

Si tratteneva a spasso circa un'ora e mezza e finalmente si pose in via per rincasare. Giunto innanzi la sua abitazione, die' un balzo e aprì tanto d'occhi.

La porta di casa era spalancata!

Entrò con una trepidazione che ben di leggeri potete immaginarvi senza che io ve la descriva e trovò tutte le mobiglie sossopra, scassinati i cassetti e rubata da essi la bella somma di 980 franchi, nonchè un revolver.

Il Ban... diede tosto denuncia del fatto alla questura, che sta investigando per scoprire i malfattori.

Conferenze. — Questa sera, alle ore 8 precise, avrà luogo, nella sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, la quarta Conferenza a beneficio dei Giardini d'Infanzia. Sarà data dal prof. Mabillean, il quale tratterà: *du réalisme dans le roman contemporain en France.*

I biglietti d'ingresso per ciascuna conferenza (al prezzo di una lira), e quelli d'abbonamento a dodici conferenze (al prezzo di lire sei), si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi all'Università, e questa sera anche all'entrata della sala suddetta.

Consorzio ferroviario. — Ieri si raccolsero a Cittadella vari deputati dei collegi delle tre provincie di Padova Treviso e Vicenza, per avvisare alle condizioni delle ferrovie interprovinciali nei rapporti coll'Alta Italia e col governo.

Teatro Garibaldi. — Non ostante la spettacolosa pantomima dell'arresto e della morte del famigerato brigante Caruso, non ostante che l'introito di tale grandioso spettacolo, prelevate le spese, dovesse andar a profitto del famoso Monumento, anche iersera c'era al Garibaldi il solito pubblico. — *Rari nantes in gurgite vasto* della platea; ma in compenso pieno il lubbone, specie dopo la metà dello spettacolo.

Prima di parlare della grande pantomima una parola di lode al piccolo Fassio, — che a dir vero, lavora un po' troppo — ed al suo Papà che ammaestrò sì bene Cleopatra... non la regina di Cossa, ma la cavalla in libertà presentataci iersera.

Uomini seri d'ogni fatta, che occupati tutto il giorno da cure gravissime, volete passar allegramente la sera e far una risata di cuore, — venite, correte al Garibaldi fin che rappresentano le gesta di Caruso — Ve lo prometto io: se non avete paura di quattro innocue schioppettate, di una spada lunga tre metri che ha l'ufficiale del picchetto, e degli stili immensi dei briganti, vi divertirete un mondo. Mio Dio, quanto risi io stesso alle buffonate di Dialmar ed alle pose tragiche del Gobetto! Ma il proto mi sgrida se tiro più a lungo questa relazione, e non

posso quindi cantar, quanto si meritano, le glorie di Fassio.

Annuncio per stasera la beneficiata della simpatica (così dice il manifesto ed io soggiungo anche bella e brava) Cavallerizza Ester Gilet. — Questa cara giovinetta eseguirà un mondo di belle cose; poi ci sarà la pantomima di cui sopra, e poi — strabiliate — le signore avranno l'entrata libera o quasi — Ecco le parole testuali:

Si, o Signore! vale a dire un Uomo può condurre seco una Donna pagando un solo Biglietto, come pure due Donne unite pagheranno anch'esse un solo Biglietto.

Dunque questa sera tutti al Garibaldi.

Una al di. — Tra due signore. — Ebbene, amica mia, sei riuscita a liberarti da quell'imbecille, che due anni or sono ti faceva la corte?

— Oh si! me ne sono liberata facilmente... l'ho sposato.

Bollettino dello Stato Civile

del 27

Nascite. — Maschi 0. Femmine 0.

Matrimoni. — Varotto Natale di Giuseppe, fittanziero, celibe, con Lion Santa di Antonio, fittanziera, nubile. — Caporello Francesco fu Antonio, fittanziero, celibe, con Targa Pierina fu Giuseppe, fittanziera, nubile. — Bettella Luigi di Natale, fittanziero, celibe, con Schiavon Giustina di Luigi, fittanziera, nubile.

Morti. — Seupel-Bosio, Maria fu Vincenzo, d'anni 46, civile, coniugata. — Daccò Carlo di Pasquale, d'anni 21 1/2. — Rinaldi-De Quagliati Luigia fu Rinaldo, d'anni 63 1/2, civile, coniugata. — Maran Amadio fu Domenico, d'anni 55, cocchiere coniugato. — Rosa Girolamo fu Vincenzo, d'anni 71, domestico, coniugato. — Un bambino esposto. — Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera riposo.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera 30 Gennaio 1878 a ore 8 precise, grande Rappresentazione Equestre, diretta dall'artista Carlo Fassio.

ANNUNZI LEGALI

Il Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova del 25 gennaio contiene:

I. Tribunale Civile e Correzionale — Avviso d'incanto per la vendita di una casa in Padova della defunta Maria Beghin.

II. Comune di S. Martino di Lupari — Avviso per dichiarazione di pubblica utilità della strada della Campagnatta.

III. Prefettura di Padova — Avviso che la signora Teresa Bozza Marchesini ottenne facoltà di estrarre acqua dal fiume Ceresone.

IV. Comune di Vo' (Este) — Avviso d'asta che si terrà l'11 febbraio per l'appalto dell'esazione dei diritti di Pedaggio alla Punta di Vo'.

ARTE ED ARTISTI

A Roma... Il *Freischütz*, la bella opera di Weber, che tre o quattro anni or sono aveva levato sulle scene dei più grandi teatri d'Italia, e in specie su quelle dell'Apollò, gridò clamoroso, fu accolto non solo con grande freddezza, ma anche con qualche segno non equivoco di disapprovazione. Non vi furono scandali e non ve ne potevano essere, in quanto che non mancava il decoro dell'insieme, e dallo strazio del *Don Giovanni* e del *Profeta*, d'inafausta e indimenticabile memoria, si era grandemente lontani; ma l'esecuzione del *Freischütz* di quest'anno fu complessivamente inferiore a quella del *Freischütz* dell'altra volta.

Al Carignano di Torino ebbe brillantissimo esito la nuova commedia di Gherardi del Testa intitolata: *Casa Palchetti, Vita nuovissima.*

Applausi e chiamate a tutti gli atti. Si replicherà varie sere.

Un telegramma da Firenze al *Bersagliere* fa sapere che il *Mercante di Venezia* del maestro Piusuti ebbe, rappresentato al Pagliano, un gran successo. Tre pezzi bissati; 19 chiamate; esecuzione buona, ottimamente l'orchestra diretta dal maestro Mariano Mancinelli.

Corriere della sera

Se le ultime notizie che si hanno da fonti bene informate sono vere, la principale causa della divisione della maggioranza sarebbe stata rimossa nell'ultimo consiglio dei Ministri.

Le Convenzioni ferroviarie non sarebbero più sostenute — le nuove costruzioni saranno divise dall'esercizio.

Questo risultato che soddisfa il gruppo Cairoli, è il passo più importante per la ricostituzione di una notevole ed influente maggioranza.

Dopo di esso, la chiamata al Ministero di qualche membro del gruppo Cairoli sarà questione di momento.

Per tal modo re Umberto potrà nel suo discorso del trono annunciare le riforme volute dalla Sinistra, sicuro dell'appoggio della Camera e del plauso del paese.

Noi saremmo lieti che le nostre previsioni si avverassero e che le speranze di molti nell'ingegno e nella mente dell'on. Crispi fossero in tal modo soddisfatte pel miglioramento progressivo della Nazione.

Le associazioni costituzionali interrogate sulla convenienza e opportunità delle riforme da introdursi nella legge comunale e provinciale, diedero le seguenti proposte sommarie:

Esse sono concordi nel deplorare che non si sia fatta un'inchiesta prima di presentare alla Camera la legge in parola; chiedono una larga autonomia; riconoscono che le Sotto-prefetture non prestano un'opera efficace; — non ammettono la divisione dei Comuni in classi; — accettano un allargamento del suffragio, ma soltanto giudicato sul censo; — concedono il voto alla donna, purchè non si presenti all'urna, ma mandi una scheda suggerata; — vogliono il Sindaco elettivo, ma svestito della qualità di ufficiale del governo; — respingono finalmente i Consigli raddoppiati ed i Convocati generali.

Si vocifera che, in seguito al persistente rifiuto da parte dell'on. Cairoli di accettare la offerta di presidenza della Camera, debba essere portato allo stesso ufficio l'on. Zanardelli, il quale avrebbe l'appoggio tanto della Sinistra che della Destra.

Il Comizio agrario di Roma ha deliberato di promuovere una fiera di vini nazionali da tenere al Politeama nei primi giorni di Quaresima.

Nella sua ultima seduta il Consiglio provinciale di Roma ha deliberato la costruzione di un tramway da Roma stessa a Tivoli.

Il *Caffaro* ha da Roma, 27: Prende consistenza la voce d'una probabile modificazione del ministero, prima dell'apertura della nuova sessione.

Ciò avverrebbe perchè il gabinetto sente il bisogno di uniformarsi agli elementi che hanno alla Camera maggiore influenza, non bastando a ciò le nomine dei nuovi segretari generali.

Con il 1. febbraio si troveranno sistemate definitivamente presso i nuovi titolari tutte le sezioni del disciolto Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

È smentita la notizia corsa che fosse proposito del governo di proporre al re la sanatoria per i matrimoni contratti da militari senza autorizzazione.

Secondo un dispaccio che si dice giunto al consolato ottomano a Vene-

zla la Russia avrebbe ridotto le sue pretese d'indennizzo di guerra a 100 milioni di lire sterline.

UN PO' DI TUTTO

Il giornalista esploratore.

L'intrepido Stauley che parla poco come tutti coloro i quali operano molto, in un dei suoi ultimi discorsi dal Circolo della stampa di Parigi pronunziò il seguente originalissimo speech:

« Gli imperatori romani dell'antichità, quando tornavano vincitori, vedevano generalmente uno schiavo arrampicato dietro un carro trionfale, e che gridava loro all'orecchio: « Rammentati che non sei che un uomo. »

« L'assemblea qui oggi raccolta chiamata il « Circolo della stampa di Parigi » mi fa rammentare che io non sono che un giornalista. Dovunque sono andato, la mia coscienza, i miei principi, tutte le mie aspirazioni mi rammentavano di non essere che un giornalista. Quando le mie forze stavano per rimanere esauste dalla fatica, quando talvolta la malattia mi costringeva a piegare sotto l'influenza deleteria del clima, c'era sempre dentro di me qualche cosa che mi gridava: « Non sei che un giornalista. »

« Quando gli indigeni, sulle rive del Luabala tentavano d'impedirmi di giungere al mare, quando io facevo loro fronte, qualche cosa in me dicevami di non essere che un giornalista.

« Quando alla fine giunsi sulle rive dell'Atlantico estenuato ed affamato, mi rammentai di nuovo di non essere che un giornalista, e anche prima di bere un bicchier di vino e di mangiare un biscotto per rianimar le forze che svanivano, io stesi un telegramma e mandai un uomo a portarlo fino in fondo al Congo.

« Fu l'istinto del giornalismo che mi decise a volare come una freccia verso il lago Victoria, e che mi sostenne nel mio cammino a traverso quel paese vergine; fu l'istinto del giornalismo, il desiderio ardente d'ottenere informazioni che m'indusse a rifare i miei passi, a visitare il paese d'Ujiji e a compiere quel che gli esploratori prima di me avevano lasciato incompiuto.

« Fu l'ambizione del giornalista, se volete permettermi di chiamarlo così, che mi ha deciso a dire: « Io non rinunzierò al mio progetto, andrò avanti e finirò quel che Livingstone ha cominciato. Quando alla Nyangwe sentii dalla bocca di una popolazione credula i racconti terribili che avrebbero dovuto farci indietreggiare di fronte ai pericoli che ci aspettavano, mi sono di nuovo rammentato d'essere un giornalista; mi sono detto di essere un soldato del giornalismo. Io so ciò che questo titolo implica nel suo senso più largo, perciò ho fatto quanto ho potuto, e ne sono orgoglioso, per fare onore al giornalismo. »

Una famosa pesca. — Già da qualche tempo i pescatori d'Ayde (Francia) si lagnano dei continui guasti che si verificano nelle loro reti, che sembrano squarciate dai denti d'un animale.

Durante la notte del 5 corrente a 4 laghe dal forte di Brascon, si svolgeva un dramma commovente.

Un pescatore stava per ritirare la sua rete, quando all'improvviso fu scosso da un fortissimo sussulto che per poco non fece rovesciare il leggero schifo.

Due marinai dell'equipaggio si misero all'opera insieme al loro padrone per tenere il manico della rete, ma vennero trascinati con una velocità di 12 nodi all'ora. Ad ogni istante, scossa da terribili sussulti, la barca minacciava di affondarsi.

Quei poveretti passarono così tutta la notte, quando soccorsi da un'altra imbarcazione, riuscirono, dietro veri prodigi di forza e di abilità, a ritirare le reti, rotte in più siti, ove come avviluppato in un sacco, si dibatteva un immenso pesce della famiglia degli squali o pescicani, pesante dai 1000 ai 1200 chilogr.

Questo mostro marino ha 5 metri di lunghezza e 4,50 di circonferenza. Le sue fauci si aprono un metro. Le due mandibole sono armate di denti a sega, aventi 5 centimetri di lunghezza.

Spaccata quell'immensa mole, gli si trovarono ancora intatti nello stomaco, la testa ed i piedi di un asino, e due tonni mezzo digeriti!!!

nuovo a letto dichiarando di sentirsi un forte malessere. Subito dopo fu colpito da un tale abbattimento che allarmò per un istante tutto il Vaticano.

Da mezzogiorno fino alle due il papa non fece che vaneggiare. La notte scorsa però fu abbastanza buona, e poté riposare alcune ore. Oggi Pio IX sta meglio ma si rigonfiò in tal maniera le gambe da non permettergli di lasciare il letto.

Se il governo comunicasse al Vaticano l'avvenimento al trono del re Umberto, il Vaticano non risponderebbe.

Nei circoli diplomatici si parla molto della domanda fatta al nostro governo da alcune grandi potenze di destinare Roma quale sede di una probabile conferenza europea per appianare definitivamente la questione d'oriente.

La scelta di Roma sarebbe dovuta ad esclusa iniziativa del principe di Bismark, iniziativa alla quale aderì subito la Russia, ma la Turchia, interrogata in via ufficiale, finora non rispose.

Al Ministero della Guerra si fanno studi molto attivi per un movimento di dislocazione di truppe, che avrebbe principalmente per scopo di riunire, il più che sia possibile i reggimenti alle loro rispettive sedi di brigata.

Questo movimento è al suo inizio e sarà tra non molto compiuto, se potranno essere vinte talune difficoltà d'ordine finanziario.

Leggesi nella *Riforma*:

Le trattative di pace fra la Russia e la Turchia non procedono bene. La situazione è allarmante. La presenza di tutte le flotte nelle acque del Levante se è una garanzia d'ordine, non mitiga le grandi apprensioni. La squadra italiana ebbe ordini decisivi, e siamo sicuri che l'Italia prenderà parte interessante d'accordo colle potenze amiche e cointeressate allo svolgimento delle complicazioni che si prevedono.

La nostra squadra navale, la quale non aveva potuto ancora prendere il mare sia per cagione del tempo avverso, sia perchè doveva ricevere nuovi ordini dopo gli ultimi avvenimenti politici, è partita dal golfo di Baia la mattina del 28 per la sua destinazione verso Levante.

Si afferma che essa debba recarsi a Basila, dove sembra che si raccoglieranno le squadre di parecchi altri Stati.

Il ministro della guerra avrebbe in animo di chiedere al Parlamento le somme che mancano al suo bilancio in seguito alla sospensione intervenuta su talune modalità del bilancio stesso durante l'ultima crisi.

Si dice essere stati firmati alcuni decreti di promozione di segretari e capi-sezione del Ministero della pubblica istruzione.

La questura di Roma ha scoperta una fabbrica di biglietti falsi. Ne erano già stati messi in circolazione di tutti i tali ma specialmente dei consortili da Lire 10 e da Lire 2.

Gli arrestati sono in numero di 8 tra i quali si contano tre donne. Quasi tutti avevano subito dei processi per falsificazioni ed alcuni anche delle condanne.

Dagli indizi raccolti fino ad ora sembra che l'associazione fosse assai vasta e la questura ha in mano tutte le fila per venire a capo.

Secondo la *Liberté*, i preliminari di pace fra la Russia e la Turchia sarebbero i seguenti:

Aumento di territorio in favore del Montenegro;

Governatori cristiani nella Bosnia e nell'Erzegovina;

Erezione della Serbia in regno col principe attuale;

Stato quo per quel che concerne la Rumenia;

Indennità di guerra, che si presume dover essere di 500 milioni;

Occupazione di Batoum e di Erzeroum fino al pagamento dell'indennità;

Autonomia della Bulgaria sotto il protettorato della Russia, e con un principe designato dalla Russia;

La Turchia dichiara di rinunciare, per quel che la concerne, alle stipulazioni del trattato di Parigi del 1856;

Apertura degli stretti alle navi da guerra russe.

Si rimarcherà — aggiunge la *Liberté* — che non si parla nelle condizioni di pace comunicate dalla nostra ambasciata, dell'entrata temporanea di una parte dell'esercito russo a Costantinopoli.

Quest'ultima condizione farebbe — a quanto si dice — parte di quelle concernenti l'armistizio.

Secondo una lettera dello Czaz, stante la probabilità d'una guerra coll'Inghilterra, ha luogo a Pietroburgo, per ordine del governo russo, una Conferenza di delegati di amministrazioni russe per la organizzazione del trasporto di merci, in caso dell'eventuale blocco dei porti del Baltico da parte dell'Inghilterra.

La Russia conterebbe in tal caso sui porti prussiani (Memel, Königsberg, Danzica) per l'esportazione e l'importazione di merci e di materiali da guerra. La Direzione della ferrovia di Terespol e della Vistola venne invitata a collocare un secondo binario.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 29. — Il Generale Bertolè Viale con due aiutanti è partito per Vienna per notificare l'avvenimento al trono di Umberto.

VERSAILLES, 28. — (Camera). — Discussione del bilancio. Chiusa la discussione generale vennero approvati i bilanci dei lavori pubblici e della guerra, eccettuati alcuni articoli che vennero riservati.

LONDRA, 28. — (Comuni). — Northcote spiega i motivi della domanda dei crediti, ignora se l'armistizio fu firmato alle condizioni medesime che toccano la questione Europea e che rendono necessario il congresso.

L'Austria divide questa opinione: L'Inghilterra deve armare per entrare nel congresso con pieno prestigio. Consente di rinviare a domani la discussione per i crediti supplementari e descrive la situazione dei belligeranti. Dice che il governo ignora la causa del ritardo per la conclusione dell'armistizio e che intanto gli eserciti continuano ad avanzarsi.

La Turchia non domandò consiglio all'Inghilterra e questa ne consiglio ne dissuase la Porta ad accettare le condizioni dei russi.

L'Inghilterra serbò quindi un silenzio isolato ed espresse soltanto la sua opinione. Le condizioni russe comunicate al parlamento differiscono pochissime da quelle conosciute.

Camera dei lordi, Derby spiega i motivi della dimissione che poscia ritirò; crede che la questione della pace non possa regolarsi definitivamente senza che la voce dell'Europa sia udita. Crede le potenze d'accordo su questo punto.

LONDRA, 29. — Comuni. — Northcote trova che le condizioni russe sono gravi. La clausola dell'indennità è elastica; gli impegni riguardanti la navigazione sono stretti e presi separatamente non sarebbero riconosciuti né ammessi; dice che le dichiarazioni dell'Austria considerano questo punto come la chiave di volta dell'edificio dell'Europa meridionale. Il governo telegrafò che l'occupazione, anche provvisoria, di Costantinopoli svincolerebbe per l'avvenire l'Inghilterra.

Northcote termina dicendo esser possibile che i crediti domandati non

sieno impiegati, ma il rifiuto delle Camere toglierebbe al Governo la possibilità di trattare coll'autorità necessaria. Questo voto tutelerebbe la pace. Per essere ascoltati bisogna essere forti. Il seguito della discussione è rimandato a giovedì.

ROMA, 29. — È assolutamente falsa la notizia della dimissione della Giunta Municipale di Milano in seguito alle disgrazie avvenute al Duomo il giorno dei funerali per Re Vittorio Emanuele. Un'inchiesta fu ordinata per conoscere le cause del disastro.

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Erzerum 15, che il tifo cagiona 250 morti giornalmente. Diecimila feriti e malati e feriti giacciono negli ospitali.

Il *Daily News* dice che i capi dell'opposizione si riuniranno oggi per esaminare la forma con cui combattere i crediti supplementari. Ieri vi furono grandi dimostrazioni contro la guerra a Birmingham, a Leeds, a Manchester, a Liverpool, a Nottingham, a Oxford, ed in altre città.

Lo *Standard* ha da Belgrado che i turchi furono battuti presso Ratschirik da 40,000 serbi.

Il *Times* ha da Belgrado che il principe Battemberg sarà nominato reggente della Bulgaria. Il *Times* ha da Pietroburgo che il governo non ha ancora ricevuto la notizia della conclusione dell'armistizio. Furono spediti ad Odessa ordini per preparare i trasporti onde ricondurre parte delle truppe per la via di mare, e ciò diede origine alla voce che una certa quantità di truppe sarebbe stata imbarcata per Costantinopoli e che una clausola a questo scopo sia stata inserita nelle condizioni di pace, ma questa è una semplice supposizione.

VERSAILLES 29. — La Camera, malgrado l'opposizione del ministro della guerra, approvò la riduzione di 60,000 franchi per sopprimere il posto governativo negli Invalidi.

ROMA 29. — La *Riforma* e l'*Italia*, parlando d'un opuscolo comparso recentemente a Monaco, dichiarano completamente immaginaria la conversazione che Crispi avrebbe avuto a Gastein con Bismark riguardo il Trentino, Trieste, la Savoia e Nizza (1).

(1) L'opuscolo a cui si riferisce questo telegramma comparve a Monaco di Baviera e fu attribuito al conte Andrassy. In detto opuscolo si riferisce il tenore d'un colloquio che si pretende avvenuto a Gastein fra Bismark e Crispi.

Bismark, in questo colloquio, parlando della salda amicizia fra Germania ed Austria, avrebbe eccitato l'Italia ad abbandonare ogni speranza di annessione per Trentino e per Trieste, ed incoraggiato invece le tendenze per la riconquista di Nizza e della Savoia.

(N. della D.)

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Ore ricreative. Periodico mensile. — Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Bomanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc. Giochi di conversazione,** sciare indovinelli, sorprese, schacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3.

Agli Associati sono stati destinati **500 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 associati, unitamente ai suoi 15 associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15. diretta: **Al periodico Ore Ricreative Via Mazzini 206, Bologna.**

È prossima la pubblicazione di un'Opera che si pubblicherà per dispense che racconterà brevemente al popolo la vita varia, interessante, agitata e gloriosa di VITTORIO EMANUELE.

Condizioni d'associazione

L'opera sarà pubblicata in Serie di 20 dispense ciascuna nel medesimo formato del libro **La guerra d'Oriente del 1877**, e sarà riccamente illustrata coi ritratti dei personaggi più importanti, nonché dei disegni accuratamente incisi, di tutte le pompe funebri che avranno luogo

tanto in Roma quanto nelle altre città d'Italia.

Usciranno due dispense in-8 ogni settimana.

Prezzo della prima Serie **L. 2** — Una dispensa **» — 10**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore CARLO SIMONETTI, Milano, Via Pantano, 6.

Non più Medici!
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute DuBarry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza **50** volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; **31 anni d'invariabile successo.**

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. **Cura n. 67,324.** Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salubre farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu** presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei **13** anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche **50** volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barri e C. (limited)** n. 2 via **Tommaso Grossi** Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 - **Zanetti-Pianeri** e **Mauvo - G. B. Arignon** farm. al Pozzo d'oro - **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois.** (1515)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il **Teatro Garibaldi** in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

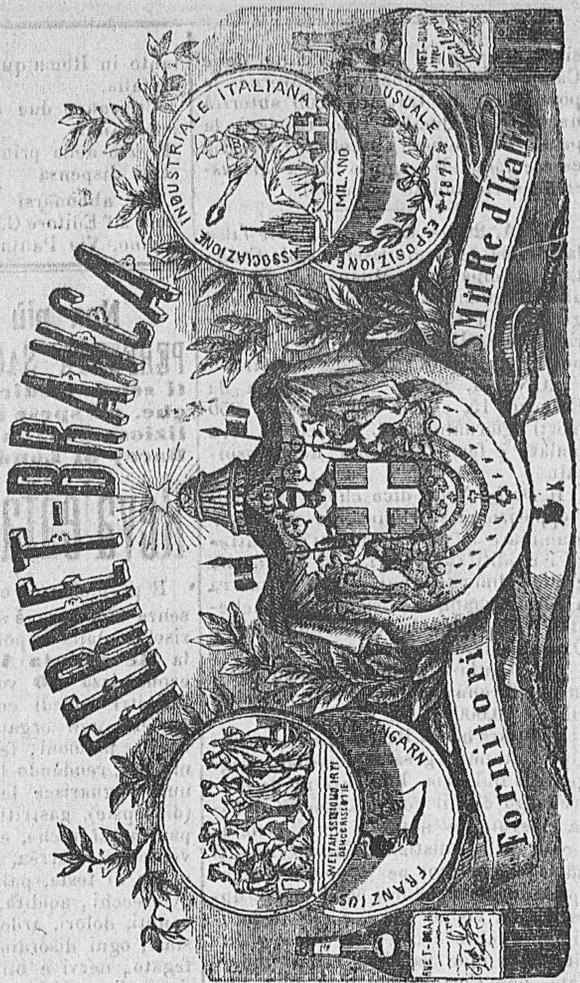
per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello.** (1256)

Corriere del mattino

Abbiamo da Roma 28:

Ieri mattina il papa si pose di



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggi e effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1899. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di consigliare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente diseguiti od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

Lorenzo Dott. Barzanti. Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di *fosca*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano. Nei convalescenti di *Tife* affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittoressi — Dott. Giuseppe Ferracuti — Dott. Luigi Alfieri
 MARIANO TORARELLI, Economo provveditore
 Sono le firme dei dottori — Vittorini, Fellicetti ed Alfieri
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCORTA, segretario.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali alizzazioni riesce un buon tonico.
 Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

RAPPRESENTANZA ON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
 A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI E SCRIVANIE
 DI FERRO
 della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
 imp. r. fornitore di Corte
 presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior, ottengono il primo premio in tutte le esposizioni universali.
 Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature di ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

PREMIATE PASTIGLIE SALERIO

uniche per la pronta guarigione delle Tossi Saisose, convulse e nervose, si vendono in tutte le principali farmacie d'Italia.

In Milano via Amadei N. 3.
IN PADOVA, alla Farmacia LAZZARO PERTILE — Ponte S. Lorenzo — Unico deposito. (1620)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO
 CON FOSFATO FERROSO
 preparato dal chimico
Achille Zanetti di Milano
 fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.
 Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in Venezia **Lon. e. g., S. Salvatore.**

PASTIGLIE PANEE ROSSE
 A BASE DI TRIDACE PER LA
 GUARIGIONE PRONTAMENTE LA TOSSI GIOVINO NELLE BRONCHITI NEL MAL DI GOLA E NEL CATARRI POLMONARI E SUPPURATIONE PATITE

DEPOSITO IN PADOVA alle Farmacie, i Leon o'oro, Prato della Valle, - Bernardi, Durci, e Barchetti, Ponte S. Leonardo, - Cornelio, all'Angelo Piazza dell'Erbe, Fornitore delle Farmacie, - Este, Neri, Pordenone, Rovigo, - Cavazzere, Biadoli, - Adria, B'uscaini, - Castelfranco Veneto, Frat. Pellizzari, - Montagnana, Padova.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva
 Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. No fa arrestare la caduta. **Prezzo lire 5.**

EAU FIGARO in due giorni
 Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. **Prezzo lire 6.**

EAU FIGARO istantanea
 La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze caustiche, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. **Prezzo lire 6.**

POMATA FIGARO
 per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio **Lire quattro**
 In Padova dai Profumieri **G. Merati** all'Università e **Ang. Guerra** Piazza Unità d'Italia

VELUTINA
 CH. FAY.
 9 Via della Pace
 PADOVA

POLVERE DA TOILETTA
 ADERENTE ED INVISIBILE
 Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio
 Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.
 Vendita completa con piumino e l. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Rongera, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A